

“(Devo) riuscire a farmi accettare così come sono da almeno tre persone”

Tutto ebbe inizio in seconda media. Una ragazza iniziò a prendermi di mira bullizzandomi, insieme a tutti gli altri compagni che la assecondavano, e da quel giorno la mia vita divenne un qualcosa di indescrivibile... Dovevo soffocare i miei problemi e capire che per essere accettata dovevo prima di tutto accettarmi io.

Tutto ebbe inizio in seconda media. Una ragazza iniziò a prendermi di mira bullizzandomi, insieme a tutti gli altri compagni che la assecondavano, e da quel giorno la mia vita divenne un qualcosa di indescrivibile. Ricordo quel giorno come fosse ieri, quando fuori scuola inciampai sulle scale, cadendo in una pozzanghera. Avevo i vestiti fradici e le scarpe imbrattate, sembravo una barbona. Tutti i miei compagni iniziarono a deridermi, accerchiandomi e umiliandomi continuamente; mi fecero dei video che poi girarono in rete e sin da subito giunsero a tutta la scuola. All'inizio non ero a conoscenza di questi filmati, pensavo che tutti avrebbero lasciato perdere la vicenda, sperando che avessero dimenticato l'accaduto. Sfortunatamente non fu così. Appena tornata a casa la mia migliore amica, Ilaria, mi chiamò, mettendomi a conoscenza dei video. Mi sentivo uno schifo, alla sola idea che anche Elia, il ragazzo che mi era sempre piaciuto, avesse visto questi ultimi! Ormai non avevo più una reputazione, tutti mi osservavano con degli occhi diversi. Non ero più la solita ragazza tranquilla, studiosa e solare, ma divenni colei che veniva presa di mira, lo zerbino di tutti. Passarono i mesi e la situazione non faceva altro che peggiorare, non ce la facevo più, ero sotto gli occhi di tutti. Ogni giorno era un inferno, venivo presa in giro, derisa e umiliata da tutti, perfino da Elia. Non sapevo più cosa fare, riuscivo solo a chiudermi in me stessa e passare le giornate nella mia camera, ascoltando musica e perdendomi a guardare il soffitto. Fin quando un giorno ebbi il coraggio di parlarne con Marco, mio fratello, il quale stranamente, in questa situazione, ha deciso di ascoltarmi, cercando di aiutarmi il più possibile. Io e mio fratello, non siamo mai andati d'accordo a causa dei nostri caratteri totalmente contrapposti: io una persona solare, ma allo stesso tempo introversa, mentre lui un ragazzo socievole, il quale pensa solo a divertirsi. Non avrei mai pensato che in lui avrei trovato conforto, soprattutto in questo periodo. Gli spiegai il tutto, parlandogli del famoso video e dello stato d'animo in cui ero già da mesi. A causa del mio continuo star male, non riuscivo più a studiare e a fare quello che ogni adolescente avrebbe dovuto fare alla mia età. Ero totalmente rinchiusa in me stessa, le uniche persone con le quali riuscivo ad aprirmi erano appunto mio fratello e Ilaria. Così terminò l'anno scolastico e, dopo tutto quel che era successo, avevo intenzione di cambiare scuola. Ne parlai con mia madre indirettamente, cercando di farle capire quel che fosse successo. Fortunatamente mia madre comprese la situazione e cambiai istituto, per porre fine a quest'agonia. Così iniziò il nuovo anno, tutto sembrava andare per il meglio; feci subito amicizia con due mie coetanee, molto simpatiche e studiose proprio come me. Andavo d'accordo con loro, tutto filava liscio, passavamo i pomeriggi insieme a casa mia in soffitta e discutevamo delle giornate e delle nostre cotte. Io non ne avevo una, non più, Elia era una cosa passata e i ragazzi erano gli ultimi dei miei problemi. In questa nuova scuola mi trovavo molto bene, non sapevano del video ed era la prima volta che mi vedevano. Avevo coltivato parecchie amicizie, avevo ripreso con lo studio, e mi ero iscritta a una scuola di danza dove avevo conosciuto Ambra, un'altra ballerina. Lei si trovava in quella scuola molto prima di me ed era eccezionale, una delle migliori se non la più brava. Era una ragazza molto arrogante e prepotente, pensava di essere al centro del mondo e non le si poteva dire nulla che se la prendeva a male e smetteva di rivolgerti la parola per giorni. Non che m'importasse molto dell'opinione della gente in quel periodo, avevo smesso di pensarci, ma, ogni volta che si esprimeva in merito al mio corpo o al mio modo di ballare, mi veniva un nodo allo stomaco. Non sono una ragazza che parla molto, una

logorroica, ma osservo molto, osservo i dettagli che per me sono la cosa fondamentale e in quell'arroganza di Ambra ho visto una tremenda voglia di amore e affetto, quella che nemmeno io ho mai avuto. I miei genitori si sono separati quando avevo appena compiuto i miei 10 anni e la maggior parte del tempo l'ho trascorsa in compagnia dei miei nonni. Mio nonno, a cui volevo un bene indescrivibile, ci ha lasciato qualche anno fa e dopo una serie di dolori, di quelli incolmabili, con l'aggiungersi dei problemi alle medie, che mi hanno portata ad essere più insicura di me stessa, ero caduta in depressione. Non che nella mia nuova scuola non mi trovassi bene, non so come spiegarlo, ma quella parte di me è rimasta in quel dolore, creando un muro che nessuno ha saputo oltrepassare. Passavano gli anni ed io ero ancora rimasta quella ragazza che nessuno avrebbe mai capito, che nessuno aveva mai avuto voglia di comprendere ed ascoltare. Dovevo riuscire a farmi accettare così come sono da almeno tre persone, ma dopo tutto quel tempo passato cercando di farlo, l'unico ad accettarmi per quello che ero realmente era solo il mio caro nonno. Sul tetto della mia scuola, stavo cercando la forza di lanciarmi nel vuoto, quando all'improvviso sento in lontananza due mie compagne che mi gridavano di non farlo. Subito dopo, mi hanno raggiunta. Mi sono sentita così piccola e così sbagliata che non credevo nemmeno che si sarebbero preoccupate di me. Ero seduta, in silenzio davanti a loro che pensavo ai miei genitori e ai sensi di colpa che avrebbero provato nell'avermi trascurata; li avrei fatti soffrire tanto e non volevo procurare dolore anche a loro oltre che a me stessa. Qualche minuto dopo ho raccontato a loro il dolore di questi anni che mi tormentava e in quei pochi istanti, non mi sono sentita più sola, ma capita più che mai. In cima alla lista dei miei più grandi desideri, mi ero promessa che mi sarei fatta accettare da almeno tre persone. Dovevo soffocare i miei problemi e capire che per essere accettata dovevo prima di tutto accettarmi io.